

# Struttura Gruppo Comunale di Protezione Civile

## PALAZZOLO DELLO STELLA

### Telefoni emergenze

PALAZZOLO DELLO STELLA 1	<b>3351079046</b>	(BRAIDA DARIO - Coordinatore)
PALAZZOLO DELLO STELLA 2	<b>3351079047</b>	(PANZARINI MICHELE - Caposquadra)
PALAZZOLO DELLO STELLA 3	<b>3351819227</b>	(DI MARCO GIOVANNI - Caposquadra)
PALAZZOLO DELLO STELLA 4	<b>3351819228</b>	(MANTOVAN STEFANO - Caposquadra)

### Sede Protezione Civile

Indirizzo	VIA NAZIONALE, 37 33056 - PALAZZOLO DELLO STELLA (UD)
Videotelefono	0431-589778
Fax/Multifunzione	0431-586540
Telefono	0431-588451
E-mail Sindaco	<a href="mailto:sindaco.palazzolodellostella@comuni.protezionecivile.fvg.it">sindaco.palazzolodellostella@comuni.protezionecivile.fvg.it</a>
E-mail Coordinatore	<a href="mailto:coordinatore.palazzolodellostella@comuni.protezionecivile.fvg.it">coordinatore.palazzolodellostella@comuni.protezionecivile.fvg.it</a>
E-mail	<a href="mailto:pc_palazzo@libero.it">pc_palazzo@libero.it</a>
Sito web	<a href="http://www.comune.palazzolodellostella.ud.it/">http://www.comune.palazzolodellostella.ud.it/</a>

Capisquadra A.I.B. [CARLIN CRISTIAN](#)

Capisquadra Soccorso in acqua [PANZARINI MICHELE](#)

### Volontari e mezzi

n. Volontari	29
n. Automezzi	2
n. Gruppi elettrogeni	2
n. Pompe	5

# La Protezione Civile

Che cos'è la protezione civile?



Un'esauritiva definizione la si può trovare nell'articolo 1 della legge della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia 31 dicembre 1986, n. 64, concernente: "Organizzazione delle strutture ed interventi regionali in materia di protezione civile":

*"L'Amministrazione regionale .....assume a propria rilevante funzione, da svolgere a livello centrale, quella del coordinamento di tutte le misure organizzative e di tutte le azioni, nei loro aspetti conoscitivi, normativi e gestionali, ..... dirette a garantire, in un quadro di sicurezza dei sistemi sociali regionali, l'incolumità delle persone, e/o dei beni e dell'ambiente rispetto all'insorgere di qualsivoglia situazione od evento che comporti agli stessi grave danno o pericolo di grave danno e che per loro natura ed estensione debbano essere fronteggiate con misure straordinarie, nonché a garantire il tempestivo soccorso."*

I singoli elementi di questa definizione consentono di esplorare il mondo complesso della protezione civile. Infatti la protezione civile:

- **è una funzione pubblica:** la protezione civile è materia che deve essere assunta fra i compiti fondamentali della Pubblica Amministrazione, da svolgere in modo costante ed organizzato, in quanto non può più, come in passato, essere considerata un'incombenza episodica ed occasionale, un insieme di forze da mettere in campo esclusivamente quando si devono attivare interventi di soccorso alla popolazione;
- **è una funzione volta al coordinamento:** il coordinamento è forse la fase più delicata e strategicamente importante per l'attività di protezione civile, che interessa trasversalmente tutti i settori della vita civile, e necessita perciò di esercitare tale funzione di coordinamento in modo efficace ed efficiente, al fine del raggiungimento dei suoi obiettivi;
- è il **coordinamento di misure organizzative:** si potrebbe dire che il servizio di protezione civile costituisce la formula organizzativa per l'attuazione, nel campo dell'organizzazione e dell'attività amministrativa, dello slancio e dell'impegno solidaristico (va ricordato in proposito

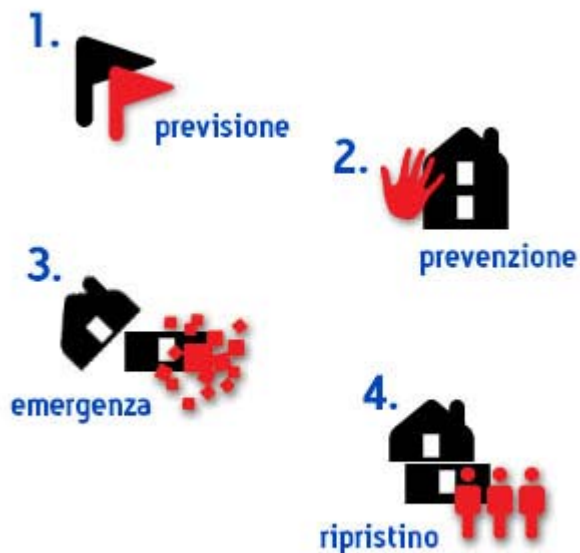
l'articolo 2 della Costituzione: "La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale.");

- è il **coordinamento di tutte le azioni, nei loro aspetti conoscitivi, normativi e gestionali**: le azioni di protezione civile, proprio perché incidono sulle più diverse sfaccettature della vita civile, non sono astrattamente prefigurabili e tipizzabili, ma devono tutte indistintamente, sia che riguardino gli aspetti conoscitivi di raccolta ed elaborazione delle informazioni, sia che attengano agli aspetti più prettamente giuridici o viceversa operativi e gestionali, essere esercitate con il massimo livello di coordinamento e di sinergia possibili;
- è diretta a **garantire l'incolumità delle persone, e/o dei beni e dell'ambiente**: questo è l'oggetto su cui si esplica l'attività di protezione civile, e nel contempo ne rappresenta l'obiettivo e la finalità, cioè la tutela e la salvaguardia della pubblica incolumità;
- è chiamata in campo **all'insorgere di qualsivoglia situazione od evento che comporti agli stessi grave danno o pericolo di grave danno**: mentre è evidente il ruolo della Protezione civile in caso di minaccia conclamata e grave pericolo in atto per la pubblica incolumità, sono stati necessari molti decenni di dibattito e molte calamità dagli effetti disastrosi per comprendere appieno ed affermare senza incertezze il ruolo fondamentale della Protezione civile in caso di pericolo imminente, e quindi, delle sue azioni di prevenzione urgente;
- è attivata quando gli eventi sono di **natura ed estensione tali da dover essere fronteggiati con misure straordinarie**: la Protezione civile interviene solo in casi connotati da straordinarietà, in quanto l'ordinaria gestione del territorio esula dal suo campo d'azione;
- nonché a **garantire il tempestivo soccorso**: è l'attività a cui più comunemente si pensa quando si parla di protezione civile. Essa è certamente importantissima, ma lo è altrettanto, e forse di più quell'attività tesa a ridurre i casi in cui il soccorso si rende necessario, e cioè l'attività di prevenzione.

*In realtà, l'osservazione costante e continua del territorio e dell'azione umana nel suo impatto sul territorio stesso, nonché sulla vita sociale, deve costituire il fondamento dell'attività ordinaria dei pubblici poteri, i quali devono sempre finalizzare la loro azione alla tutela dell'integrità fisica delle persone, alla cura ed allo sviluppo del territorio e delle attività sociali, economiche e produttive. La previsione e la prevenzione di perturbamenti sociali e del territorio devono essere 'naturalmente' presenti nell'ordinaria attività pubblica. E' solo quando si verifica una situazione calamitosa o catastrofica che più esplicitamente ci si occupa di protezione civile, ma tanto più gli obiettivi di protezione civile saranno stati presenti nella quotidianità ordinaria, nella pianificazione corretta degli interventi sul territorio, tanto più contenuti saranno i danni e più efficace il soccorso.*

### **Le azioni di protezione civile.**

Sebbene le azioni di protezione civile non siano facilmente sintetizzabili, per la loro connaturata varietà e variabilità, fattore determinante per l'efficace superamento degli eventi calamitosi, esse possono essere raggruppate in quattro grandi 'famiglie':



1. **azioni di previsione:** sono azioni a contenuto prevalentemente scientifico, in quanto dirette allo studio ed alla individuazione delle cause degli eventi calamitosi ed alla determinazione dei rischi incidenti su un determinato territorio, anche in relazione alla probabilità del loro verificarsi in un arco temporale determinato;
2. **azioni di prevenzione:** sono azioni che, partendo dalle conoscenze acquisite a seguito delle azioni di previsione, consistono nelle attività tecniche finalizzate ad evitare o ridurre il prodursi di danni a seguito degli eventi calamitosi;
3. **azioni di soccorso:** sono azioni volte a garantire alle popolazioni colpite dagli eventi calamitosi ogni forma di prima assistenza, nonché a contenere l'impatto e gli effetti degli eventi stessi;
4. **azioni di superamento dell'emergenza:** sono azioni volte al ripristino delle situazioni di normalità nel post-evento, ossia interventi diretti a consentire, nel più breve tempo possibile, la ripresa delle normali condizioni di vita delle popolazioni. Fanno parte di questa tipologia di azioni, a titolo esemplificativo, gli interventi tecnici di messa in sicurezza del territorio e le attività volte all'assegnazione di contributi a privati ed imprese a titolo di ristoro dei danni.

## Previsione ed allerta

In caso di emergenza o in vista di un rischio di emergenza, mediante il Centro Funzionale - Sala operativa regionale - istituito ed operante presso la sede della Protezione Civile della Regione a Palmanova, viene perseguita l'omogenea percezione e valutazione degli eventi calamitosi e viene altresì attuata la piena collaborazione tra i rappresentanti delle Prefetture e della Regione, al fine di delineare il quadro operativo per il coordinamento sinergico degli interventi.

In relazione all'intervento del sistema regionale integrato di protezione civile, basato sulla regione e sui comuni, la Protezione Civile della Regione dispone il coordinato impiego delle proprie strutture tecnico-operative, nonché dei sindaci dei comuni, del volontariato comunale e delle associazioni di volontariato di protezione civile.

I Sindaci dei Comuni, il Volontariato comunale e le associazioni di Volontariato di protezione civile agiscono **esclusivamente** secondo le direttive impartite dalla Protezione Civile della Regione per mezzo del Centro Funzionale - Sala operativa regionale.

La Protezione Civile della Regione si è dotata dei necessari strumenti informativi e di telecomunicazione per garantire il costante coordinamento operativo con i suoi interlocutori in occasione di emergenze, si mantiene inoltre in costante aggiornamento tecnico-scientifico per migliorare il proprio bagaglio strumentale e di conoscenze in materia di telecomunicazioni e telecontrollo.



# Volontariato

## Volontariato di Protezione Civile in Friuli Venezia Giulia

Il volontariato regionale di Protezione civile del Friuli Venezia Giulia nasce in uno dei momenti più bui della storia della nostra regione: il terremoto del 6 maggio del 1976, in seguito al quale la voglia di fare, "di dare una mano" di migliaia di persone hanno permesso di mettere in moto quella "macchina" della solidarietà, su cui si è fondato tutto l'impegno per promuovere la ricostruzione.

Tale esperienza ha messo in evidenza l'importanza dell'apporto di persone che volontariamente e gratuitamente si mettono a servizio della società in momenti di emergenza; proprio il ruolo cruciale svolto dal volontariato in queste situazioni ha spinto la nostra Regione a valorizzare questa forza, al servizio della tutela dell'incolumità della collettività, pensando ad un volontariato di protezione civile non più improvvisato sulla base di spinte emozionali, ma strutturato ed inserito in un Sistema regionale integrato di protezione civile costituito da soggetti ben definiti e soprattutto abituati a collaborare non solo in emergenza ma anche in tempo di "pace".

La nostra legge regionale sulla protezione civile, la n. 64 del 31 dicembre 1986 prima in Italia in materia, prevede infatti l'istituzione di un Sistema regionale di protezione civile composto da varie componenti:



Le principali innovazioni che questa legge introduce sono:

- l'istituzione di una struttura, la Protezione civile della Regione, che si occupi 365 giorni all'anno di protezione civile e non solo nelle emergenze, che quindi garantisca l'efficacia e l'efficienza del funzionamento dell'intero sistema regionale in qualsiasi momento;
- il riconoscimento del Comune come Ente di base del Sistema regionale di protezione civile;

- il riconoscimento del volontariato come risorsa essenziale del Sistema regionale di protezione civile, risorsa che dev'essere costantemente tutelata (tramite ad esempio garanzie assicurative - collegamento a polizze) e preparata (tramite la formazione - collegamento a progetto formazione - e la dotazione di mezzi e attrezzature - collegamento ai finanziamenti) ad operare nelle attività di protezione civile.

Attualmente i volontari di protezione civile nella nostra regione sono circa 10.000, di cui 8000 circa appartenenti ai 219 Gruppi comunali e 2.000 alle Associazioni di volontariato di protezione civile.

## Attività

Nel quadro delle attività svolte dai Gruppi comunali di volontariato, la Protezione civile della regione coordina e promuove le [esercitazioni](#) di protezione civile, le [attività di addestramento](#) e [formazione](#) nonché le iniziative di [prevenzione sul territorio](#), ai sensi dell'articolo 4 della LR 64/1986, quale momento di verifica della funzionalità dei sistemi di accertamento, comando e controllo e del grado di efficienza operativa delle risorse umane e materiali da impiegare in emergenza, allo scopo di affinare il coordinamento, l'organizzazione logistica ed il sistema di comunicazioni sulla zona operativa.

Fondamentale rilevanza riveste inoltre l'attività formativa specialistica destinata agli operatori di protezione civile e le attività di informazione - formazione rivolte a tutti i cittadini, affinché i precetti di prevenzione di base entrino a far parte integrante del bagaglio conoscitivo e culturale della popolazione.

In questi anni la Protezione Civile della Regione, i Gruppi comunali e le associazioni di volontariato sono state chiamate ad intervenire in [emergenze](#) regionali, nazionali ed internazionali.

### Attività di prevenzione

*Attività di prevenzione di pulizia del sottobosco.*

L'attività di prevenzione del rischio di insorgenza di eventi calamitosi, al livello primario dell'attività di protezione civile, costituisce attività rientrante nella normale gestione del territorio, come peraltro richiamato dall'art. 4 della L.R. 64/86.

Fatte salve le specifiche competenze dirette degli Enti sovracomunali preposti alla manutenzione delle opere demaniali, nonché fatte salve le dirette competenze comunali in materia di manutenzione del territorio, il Gruppo comunale dei volontari di protezione civile collabora con il Sindaco, per la realizzazione di attività funzionali alla prevenzione dei rischi incombenti sul territorio e comunque di tutti gli interventi di varia natura tendenti ad abbassare i rischi nel proprio territorio comunale o di interesse di più comuni.

Rientrano tra le attività di prevenzione primaria, oltre alle attività pianificatorie, programmatiche e ricognitive, anche le attività operative di manutenzione necessarie per assicurare la tempestività ed efficacia delle funzioni di prevenzione.

A titolo esemplificativo ma non esaustivo, si elencano di seguito alcune attività di prevenzione realizzabili dal Gruppo comunale di protezione civile anche in collaborazione con altri Gruppi comunali e/o altre Associazioni:

- ricognizione sul territorio e verifica della funzionalità delle opere di difesa dai rischi;
- salvaguardia dell'accesso agli argini, ai punti di controllo, ai manufatti di difesa idraulica, mediante sfalcio o decespugliamento;
- manutenzione di fossi e canali di proprietà comunale, necessari a garantire il regolare deflusso delle acque, previo parere dell'Autorità competente;
- manutenzione mediante sfalcio e potature di alberi delle piste forestali antincendio, previo parere dell'Autorità competente;
- pulizia del sottobosco, previo parere dell'Autorità competente;
- eliminazione dai corsi d'acqua di piante cadute o altri residui che possono ostruire il regolare deflusso delle acque, previo parere dell'Autorità competente;

- rimozione del materiale legnoso fluitato in conseguenza di eventi alluvionali;
- attività di osservazione e vigilanza ai fini di prevenzione degli incendi boschivi (Art. 4 L.R. 64/86 e art.4 L.R. 8/77 e succ.) organizzate e programmate dai Gruppi comunali di volontari di protezione civile - squadre antincendio boschivo, anche congiuntamente ad altri Comuni a livello di Distretto.

### **Altre attività**

Sono considerate addestramento tutte le attività svolte da singoli Gruppi comunali o Associazioni, o da Gruppi di Comuni e Associazioni, aventi lo scopo di affinare l'uso delle attrezzature, dei materiali e dei mezzi in dotazione, con particolare riguardo alla sicurezza.

Un chiaro esempio di addestramento è costituito dal montaggio di una singola tenda: tale operazione infatti è finalizzata esclusivamente a testare le tecniche di allestimento e montaggio di questo tipo di attrezzatura.

Sono da considerarsi, pertanto, addestramento:

- le attività, svolte da singoli Gruppi e Associazioni, o da più Gruppi appartenenti al medesimo Distretto;
- le attività, svolte da più Gruppi appartenenti a "Distretti" ed Associazioni territorialmente presenti o comunque coinvolte, che intendono verificare le attrezzature e le operatività delle singole squadre in un'attività programmata e pianificata, rivolte ai singoli volontari di protezione civile;
- gli addestramenti di antincendio boschivo, svolti anche in forma congiunta da più squadre, sull'uso di attrezzatura antincendio (AIB), prove con motopompe, linee antincendio, quelle attività un tempo chiamate "esercitazioni", ma che essendo programmate e pianificate trovano collocazione come addestramento.

E' considerata attività di formazione la partecipazione dei volontari, dei Gruppi comunali o Associazioni, a corsi, seminari, convegni, incontri di volontariato organizzati dalla Protezione civile della Regione o da altri soggetti, attinenti o di interesse per la protezione civile. Rientra in questa attività anche l'organizzazione delle attività sopra descritte.

## **Attività con le scuole**

*La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia promuove, attraverso idonee iniziative, l'educazione e la conoscenza da parte dei cittadini per la formazione di una nuova e moderna coscienza di protezione civile (art. 1, comma terzo, L.R. del 31.12.1986, n. 64).*

Una delle modalità per perseguire il fine di prevenzione è la formazione e l'educazione civica alla protezione civile nella nostra comunità a partire dalle scuole.

La collaborazione con istituti scolastici pubblici e privati può nascere, tra l'altro, attraverso convenzioni o protocolli d'intesa (art. 25, comma secondo, LR 64/86), che prevedano anche il coinvolgimento del volontariato comunale di protezione civile.

In forza di questi principi cardine nascono numerose iniziative tra la Protezione civile regionale e vari istituti scolastici con lo scopo di sensibilizzare e portare a conoscenza della comunità regionale le attività che la protezione civile svolge sul nostro territorio regionale, nazionale e internazionale.

Una pietra miliare è la convenzione stipulata tra la Protezione civile regionale e l'Ufficio scolastico regionale che ci permette di realizzare percorsi formativi in materia di protezione civile, finalizzati al coinvolgimento degli studenti nelle attività di protezione civile e alla promozione del contatto dei giovani stessi con la realtà delle Organizzazioni di volontariato di protezione civile. Consapevoli che la collaborazione con gli istituti scolastici debba essere un'attività costante e duratura miriamo a far entrare questi percorsi formativi in materia di protezione civile nei programmi scolastici e renderli validi ai fini del riconoscimento come credito formativo.

Nell'ambito di tale convenzione è stato scelto il 6 maggio, ricorrenza del terremoto del 1976, quale appuntamento annuale di sintesi del percorso formativo realizzato dalle scuole della regione, denominandolo: "6 a scuola di protezione civile". Con la collaborazione delle Organizzazioni di volontariato di protezione civile, in tale occasione, gli alunni delle scuole coinvolte, simulano un'evacuazione dello stabile scolastico.

Grazie al contributo e alla disponibilità dei volontari dei Gruppi comunali vengono promosse e sviluppate esperienze di educazione alla prevenzione e sicurezza per la scuola primaria e secondaria di primo e secondo grado, tramite la produzione e l'utilizzo di documentazione formativa e didattica in materia di protezione civile.

Sempre con la collaborazione dei volontari e con il supporto organizzativo e materiale della Protezione civile regionale, Province e Comuni possono dare vita a progetti di sensibilizzazione sui temi di protezione civile, rivolti agli studenti delle scuole elementari, medie e superiori: tali progetti si articolano in incontri, durante l'anno scolastico, in cui vengono trattate varie tematiche relative la protezione civile con la partecipazione del mondo del volontariato .

Stanno per nascere collaborazioni con istituti che hanno dimostrato particolare sensibilità e interesse al tema della protezione civile e a breve verranno realizzati congiuntamente una serie di progetti .

### **Progetti**

La convenzione del 2005 firmata con l'Ufficio Regionale Scolastico ha ulteriormente rafforzato i rapporti di collaborazione tra la Protezione Civile della Regione e il mondo scolastico.

In tale contesto gli sforzi della Protezione Civile della Regione sono stati finalizzati alla predisposizione, in collaborazione con insegnanti, dirigenti scolastici e volontari, di percorsi formativi ad hoc sulle tematiche di protezione civile. In particolare sono stati realizzati degli strumenti didattici, differenziati per singoli livelli scolastici, al fine di affrontare le tematiche della sicurezza coinvolgendo gli alunni e gli studenti con modalità diverse a seconda dell'età: tali strumenti didattici sono stati testati dagli insegnanti e dai volontari tramite progetti pilota che hanno dato ottimi risultati sia nei confronti degli insegnanti, sia nei confronti degli studenti.

Affinché queste iniziative non rimangano solamente progetti occasionali, ma si diffondano in modo sistematico su tutto il territorio regionale, si ritiene ora opportuno pubblicizzare tali iniziative al fine di mettere a disposizione i tutti gli operatori scolastici e dei volontari interessati i suddetti materiali didattici.

In questo modo si intende superare uno degli ostacoli maggiori per la diffusione di una moderna coscienza di protezione civile nelle scuole: la mancanza di percorsi strutturati e già testati su cui gli operatori interessati possano basarsi per realizzare dei progetti formativi/informativi sulle tematiche della protezione civile nelle scuole.

<b>Livello scuola</b>	<b>Titolo</b>	<b>Tipo di progetto/materiale</b>
Scuola dell'infanzia	Primi passi in sicurezza	Percorso formativo articolato interdisciplinare che orienta tutta l'attività didattica alla sensibilizzazione e formazione dei bambini sui rischi in cui possono incorrere mentre sono a casa, sulla strada e quando sono a scuola e giocano, sottolineando i relativi comportamenti corretti da adottare
Scuola primaria	Cresciamo sicuri	Percorso formativo articolato interdisciplinare che orienta tutta l'attività didattica alla sensibilizzazione e formazione dei bambini sui diversi rischi incombenti sul territorio regionale ed i relativi comportamenti corretti da adottare
Scuola primaria (quarta e quinta elementare)	A lezione di terremoto	Libretto concernente il rischio sismico, il ruolo della protezione civile in tale ambito ed i relativi comportamenti corretti da adottare in caso di sisma
Scuola primaria e Scuola secondaria inferiore	Proteggiamoci	DVD con filmati concernenti tre calamità che possono accadere mentre gli alunni sono a scuola: terremoto, incendio e nube tossica provocata da incidente automobilistico
Scuola secondaria inferiore	Niente Paura	Libretto concernente il sistema regionale e nazionale di protezione civile, i vari tipi di rischio naturale, i relativi interventi della protezione civile ed i comportamenti corretti da adottare.
Scuola secondaria superiore	Stage di protezione civile	Percorso formativo articolato che consiste in un "campo scuola" di una settimana in cui gli studenti vivono a stretto contatto con i volontari ed i rappresentanti delle forze istituzionali di protezione civile, svolgendo concretamente attività di protezione civile
Scuola secondaria superiore	Esempi di collaborazione su progetti specifici riguardanti il settore della protezione civile	Sottoscrizione di 4 convenzioni tra la Protezione Civile della Regione e i Dirigenti scolastici di 4 istituti tecnici (1 per provincia: Istituto nautico di Trieste, ITI Malignani di Udine, ITI Kennedy di Pordenone, ISIT di Gorizia) della Regione, al fine di avviare una collaborazione per la realizzazione di progetti su tematiche relative alla protezione civile valorizzando gli indirizzi specifici dei singoli Istituti.

## **Come si diventa volontario**

### **Come diventare volontario di Protezione civile**

Per entrare a far parte del volontariato di Protezione civile del Friuli Venezia Giulia, si possono seguire due strade:

1. Entrare a far parte del Gruppo comunale di volontari del proprio Comune di residenza;
2. Entrare a far parte di una delle Associazioni di volontariato iscritte all'Elenco regionale delle Organizzazioni di volontariato di protezione civile, che prevedono tra le loro attività statutarie anche la partecipazione ad attività di protezione civile

### **Diventare volontario del Gruppo comunale**

In ogni Comune della nostra Regione è costituito un Gruppo comunale di protezione civile. Ogni cittadino maggiorenne può iscriversi al Gruppo comunale del proprio Comune di residenza, rivolgendosi all'ufficio del Comune che si occupa di protezione civile, che fornirà tutte le informazioni necessarie.

### **Diventare volontario dell'Associazione di volontariato di Protezione civile**

Se si vuole aderire ad un'Associazione di volontariato iscritta all'Elenco regionale di protezione civile, è necessario rivolgersi direttamente alla sede più vicina dell'Associazione di interesse. Ogni associazione ha infatti procedure diverse di iscrizione e settori specifici di intervento che richiedono dei chiarimenti ad hoc.